



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Sigla estensore

G. A.

Luogo

Petralia Soprana (Palermo)

Cantiere

Chiesa di Santa Maria di Loreto

data

1592

Committente

Antonio Missinio

Nome maestro

Geronimo e Vincenzo Gambaro

qualifica

magister

cittadinanza e/o provenienza

Castelbuono (Palermo)

Tipologia del documento

Contratto di obbligazione

data topica e cronica

Petralia Soprana, 6 novembre 1592

Segnatura

Archivio di Stato di Palermo, Sezione di Termini Imerese, *Notai defunti*, Pietro De Piro, reg. 8962, cc.n.n., *ad diem*.

Riferimento bibliografico

Regesto

I maestri castelbuonesi Geronimo e Vincenzo Gambaro si obbligano con Antonio Missinio, abitante a Petralia Soprana, a costruire una cappella voltata, dedicata a Sant'Onofrio, nella chiesa di Santa Maria Loreto.

Note (eventuali)

I maestri Geronimo e Vincenzo appartengono alla nota famiglia di costruttori attivi nei centri abitati delle Madonie, avente come capostipite il genovese Nicolino Gambaro. La cappella, di piccole dimensioni, sarà aperta nella muratura perimetrale della chiesa e sarà coperta da una volta in pietra da taglio («suo domusallo ben fatto a punto di pico»); secondo una tendenza che s'impone nei cantieri siciliani negli ultimi decenni del Cinquecento, le pareti della cappella avranno delle decorazioni in gesso («soi guarnitioni di frixi et gisso»).



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Trascrizione

Eodem.

Magister Geronimus et magister Vincencius Gammario, fratres, de terra Castriboni, mihi notario cogniti, coram nobis una simul et in solidum observando sponte se obligaverunt et obligant Anthonio Missinio de terre Petralie Superioris, mihi cognitus, presenti, stipulanti et ut dicitur a tutti loro dispisi cavari et sdirupari da lo muro di la ecclesia di Sancta Maria Lorito, undi hano designato per fari la cappella di Santo Honofrio, di altitudini di canni dui et di larghiza canna una, di quatro ben ritagliato, nec non pirriari et cavari intro dicta cappella una sepultura di altiza di palmi cinco e di larghiza etiam palmi 5, di longhiza palmi 8, cum suo domusallo ben fatto a punto di pico et hoc per totum mensem martii proximi vinenti, in pace ecc. Alias ecc.

Et hoc pro magisterio et labore uncias quinquem ponderis generalis, ex accordo quondam [...] dicti de Gammario [...] dixerunt et confessi sunt se habuisse et recepisse a predicto de Missinio stipulanti videlicet [...] Insuper dicti magistri de Gammario in solidum se obligant dicto de Missinio stipulanti inbianchiari et damusari et guarniri dicta cappella et complirila per tuti li octo di lo misi di iugno proximo vinenti cum soi guarnitioni di frixi et gisso et quisto ad iornata ad racionem di tareni chinco lo iorno per omniuno di dicti Gammario [...] quod soldum et mercedem promisit solvere servendo solvendo in pace ecc.

Alias ecc. Que omnia ecc.

Testes : Geronimus Bonjorno et Thomas Librizzi